



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AL CORO DELL'UNIVERSITÀ JAGELLONICA

Castel Gandolfo, 28 agosto 1983

Quando durante l'ultimo pellegrinaggio in Polonia fui accolto, come ben sapete, nell'antica aula magna dell'Università Jagellonica, esposi quei legami che mi hanno unito alla nostra "Alma Mater", ma non dissi alcuna parola sulla Corale accademica dell'Università.

Ebbene, quando siete entrati qui a Castel Gandolfo mi sono reso conto che è il mio ultimo, personale incontro con la Corale accademica ha avuto luogo non meno di cinquant'anni fa!

Ero allora studente nel ginnasio di Wadowice, e lì giunse il vostro coro. Attratto dalla fama del complesso andai ad assistere all'esibizione insieme a tanti altri abitanti della città. Ricordo bene che il direttore di allora era il professor Adam Kopycinski. Ecco, ora sto pensando a come vola il tempo; ma anche a come sono imperscrutabili i disegni di Dio. Chi avrebbe mai potuto pensare allora, a Wadowice, che il successivo incontro con il Coro accademico dell'Università Jagellonica sarebbe avvenuto qui a Castel Gandolfo, nelle odierne circostanze? È un disegno della Provvidenza divina: che essa continui a guidare ciascuno di noi, me e ciascuno di voi, carissimi signori, e la vostra Corale.

Che la vostra Corale possa esprimere ciò che costituisce la specifica ricchezza dell'anima polacca, della Nazione polacca, della cultura polacca. Che voi possiate a vostro modo incrementare questa ricchezza per testimoniarla in Patria, in mezzo ai connazionali, ma anche nel mondo, come state facendo adesso.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana